

## **“TRASPORTO NUCLEARE ED OBBLIGO DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE CHE RISCHIA DI ESSERE INTERESSATA DALL’EMERGENZA RADIOLOGICA”**

Oggi a, Lunedì 18 aprile, a Torino alle ore 11.00 presso l’Hotel Genio, C.so Vittorio Emanuele, 47 – Sala Ginzburg è stato presentato il ricorso al TAR dal Comune di Villar Focchiardo, Movimento 5 stelle Piemonte e Federazione Nazionale Pro Natura

contro:

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ministero dell’Interno  
Ministero dello Sviluppo Economico  
Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Prefetture-Uffici Territoriali del Governo di Torino, Vercelli, Alessandria, Novara e Asti  
Regione Piemonte

E nei confronti di:

Trenitalia S.p.a.  
R.F.I. S.p.a.  
Mit Safetrans S.r.l.

I fatti verificatisi nella notte tra il 6 ed il 7 febbraio del 2011 in Val di Susa hanno posto in evidenza i limiti e le problematiche di una gestione senza adeguata pubblicizzazione del passaggio delle scorie nucleari sul nostro territorio. Queste scorie infatti vengono inviate da Saluggia tramite la Val di Susa alla centrale di Le Hague in Normandia per essere riprocessate a spese della collettività per poi tornare indietro. Tale invio prevederebbe una fitta trama di comunicazioni tra Stato, Regione, Comuni, prefetture e una conseguente “leale collaborazione” fra i diversi Enti coinvolti. Nei fatti, abbiamo assistito ad una gestione priva di qualsiasi coordinamento e totalmente irrispettosa delle normative esistenti.

Si ritiene che le normative nazionali e la deliberazione della Giunta Regionale presentino evidenti e rilevanti carenze rispetto alla Direttiva europea in materia (Direttiva n. 618 adottata dal Consiglio della Comunità Europea in data 27 novembre 1989), recepita dal dlgs 230/1995 ed alla L.R. n. 5/2010..

Ad esempio, la normativa comunitaria prevede che “..... **la popolazione che rischia di essere interessata dall’emergenza radioattiva sia informata sulle misure di protezione sanitaria ad essa applicabili nonché sul comportamento che deve adottare in caso di emergenza radioattiva**” Altresì l’art 4, comma 2, della L.R. 5/2010 dispone che “**La Regione ed i comuni interessati, senza che i cittadini ne debbano fare richiesta, assicurano preventivamente a tutti i gruppi di popolazione per i quali è stato stabilito un piano di emergenza radiologica, l’informazione .....**” Come Sindaco, il cui Comune si trova in prossimità della linea interessata al trasporto, non sono stato avvisato di tale passaggio, come non mi sono state comunicate le date degli altri previsti.

E’ evidente che la segretezza e la mancata trasparenza non fanno che creare sospetti e allarmismi che rischiano di sfociare in reazioni di forza che nessun valsusino vorrebbe mai vedere.

Come amministratore ho ritenuto pertanto corretto e doveroso, per tutelare la salute e la sicurezza dei miei cittadini e delle popolazioni interessate dal passaggio dei convogli nucleari, sottoscrivere il ricorso amministrativo al TAR. Per questioni legate all’urgenza della presentazione del ricorso stesso non è stato possibile coinvolgere in modo approfondito tutti i Sindaci interessati dal percorso, spero comunque nella loro condivisione sul fatto che come Autorità Sanitarie dei nostri comuni è indispensabile venire messi in condizione di esercitare tale ruolo prima di tutto essendo personalmente informati di tali passaggi e sui conseguenti rischi per poter conseguentemente informare la popolazione sui rischi e sulle azioni previste in caso di incidente.

Nelle more degli esiti del procedimento e quindi finché non sarà fatta chiarezza sulle procedure sin qui applicate, con l’auspicio dell’annullamento del dpcm 44/2006 e della Deliberazione della Giunta Regionale 25-1404 del 19 gennaio 2011, dei Piani di Emergenza Provinciali così adottati, e l’adeguamento alla normativa comunitaria, è stata chiesta una sospensione immediata e totale del trasferimento del materiale radioattivo.